

MENEM VUOLE DIAZ CON DIEGO

BUENOS AIRES. Il presidente della Repubblica argentina, Carlos Menem, ha chiesto al ct Bilardo di insistere ancora con Maradona, perché Diego accetti l'eventuale inserimento dell'etnico Ramon Diaz (nella foto) nella Nazionale per l'Italia '90.



MILAN SE PAGA GIOCA A BOLOGNA

BOLOGNA. Il Comune di Bologna è disposto a prestare lo stadio Dall'Ara al Milan per l'ultima gara di campionato col Bari del 29 aprile a patto che la società rossoneria si assuma l'onere derivato dalla sospensione dei lavori per il Mondiale. Il Milan si è riservato di dare una risposta entro domani.

OGGI IN TV

- 14,45 Calcio. Diff. Colonia-Juventus, semif. Coppa Uefa. Capodistria
14,00 Sport News, lo sportivo
14,18 Calcio. 90/90, rubrica Mondiali: profilo di Franco Baresi, capitano del Milan Time
14,18 Sportissimo: podio di Genova Time
14,18 Calcio. Il gioco più bello del mondo, programma a cura della Federazione Italiana Calcio
15,30 Vela. Regate di Sanremo; hockey pista, Modena-Imperia; atletica, da Lodi, maratona di primavera
16,30 Calcio. Diff. Bayern Monaco-Milan Coppa Campi
17,30 Pallanuoto. Superpiloti, paracadute airmanni, replica
18,18 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson Capodistria
18,18 Sport. La gara di calcio, con i commenti di Windurf, Vela e rugby Time
18,30 Calcio. Vva il Mondiale Italia 1 Time
22,00 Calcio. Servizi sui mercoledì di Coppa Time
23,15 Tennis. ATP Tour; pint. tornei Tokyo e Barcellona Capodistria
23,20 Motori. Grand Prix Italia 1 Time
0,05 Golf. I grandi golf: presentazione da Milano Time
0,18 Hockey. New York Rangers-New Jersey's Devils; regular season NHL; Hockey Capodistria
Capodistria League

LA STAMPA SPORT

Giovedì 19 Aprile 1990 • 17



Table with match results for Coppa Campioni, Coppa Coppe, and Coppa Uefa. Includes columns for Semifinale, And., and Rit.

Caso Alemão Confermato lo 0-2 di Bergamo

MILANO. La Disciplinare ha confermato ieri la vittoria a tavolino assegnata al Napoli per il ferimento di Alemão a pochi minuti dal termine di Atalanta-Napoli, gara dell'8 aprile conclusasi sul campo in parità (0-0). La commissione ha stabilito che...

Giornata storica per il nostro calcio che porta quattro squadre nelle finali europee

Milan e Juve resistono ai panzer Diavolo in salvo nei supplementari, e ora il Benfica

MILANO. In Milan è in finale di Coppa dei Campioni. In un match esaltante i rossoneri sono stati battuti 2-1 dal Bayern dopo i supplementari, ma 1-0 di San Siro li qualifica.

Table with Bayern Munich player list and scores.

Table with Milan player list and scores.

Table with Colonia player list and scores.

Table with Colonia player list and scores.

Table with Juventus player list and scores.

Il Milan d'attacco ha cercato il pressing, ma è stato preso d'incontro proprio dal momento migliore della squadra bavarese che si è presentata con Thon, il suo fantasma, in posizione offensiva centrale, affiancato da Stranz che svariava da destra a sinistra, e Wohlfarth, uomo-gol ma costretto a partire da lontano. Comunque al 2' dopo un intervento duro di Baresi su Wohlfarth, la punizione ha sviluppato un'azione offensiva che ha portato Stranz a liberarsi di Baresi sulla sinistra per calciare con forza. Galli è stato bravissimo ad alzare in angolo. Sul corner, mischia, altro angolo, e gol inutile di Augenthaler, in fuorigioco. La pressione del Bayern era comunque decisa, solo al 4' Stroppa riusciva a parare un contropiede, ma Massaro era fermo in discutibile fuorigioco. I tedeschi affrontavano Van Basten con Kohler spalleggiato dal libero Augenthaler, mentre Grahmmer se la vedeva con Massaro, che gli dava non pochi problemi per la velocità del rossonerio. La presenza di Grahmmer consentiva a Reuter di giocare centrocampista, anche se il pressing rossonerio gli toglieva spazio.

Stroppa la cui botta in corsa costringeva Aumann ad una respinta di piede. E ancora Van Basten andava al tiro 3' dopo con presa volante di Aumann sul pallone reso pesante dalla pioggia. Cercava Colombo il tiro da lontano al 25', ma il portiere bloccava bene. Il pubblico tedesco zittiva, prendevano vigore i cori rossoneri che la squadra giustificava in pieno con il suo comportamento. Al 28' andava via Massaro approfittando di un colpo di testa sporco di Kohler, ma il rossonerio era bloccato rudemente al limite dell'area. Sulla secco punizione di Evani ancora Aumann rispondeva con una prodezza. E alla mezz'ora Massaro, accorrente sul secondo palo, alzava in scivolata. Cresceva il Milan, con il suo blocco, e metteva in difficoltà il Bayern e il fuorigioco difensivo orchestrato con consueta autorità da Baresi. Il Milan dimostrava di aver dimenticato ogni altra cosa e di essersi concentrato al massimo sulla partita. Al 37' partiva Van Basten sulla sinistra e Aumann, bravissimo, era costretto a un gran volo per anticipare il colpo di testa di Massaro.

Ritorna: al 55' il Bayern riusciva a sbucare la difesa rossoneria con Thon, ma il recuperatore di Baresi era eccezionale per scatto e freddezza. Immediata la risposta rossoneria. Aumann doveva dare il meglio per togliere dal vertice il pallonetto diagonale di Van Basten, e il dopo si oppose col corpo alla conclusione ravvicinata di Massaro. Ma il Milan pagava al 59' con una distrazione difensiva le occasioni fallite da Van Basten e Massaro, e non solo per la bravura di Aumann. Stranz, favorito da un rimpallo, tagliava fuori Galli e pareggiava il conto di San Siro mandando in partita giocata più per spunti individuali dei giocatori sopravvissuti a una grande fatica, che su manovre. Il rilancio di Maldini (101') arrivava al giovane attaccante che lo trasformava in gol con un pallonetto preciso. Galli sembrava salvare il pareggio intervenendo di piede su Bender, ma il Bayern andava ancora in vantaggio al 106' con McNally. Fotova pareggiare Borgonovo al 109' ma il suo pallonetto andava oltre la traversa. Ma aveva già fatto abbastanza, il suo gol lo portò il Milan a Vienna.

Un grande Tacconi e l'abnegazione di tutta la squadra, magistralmente impostata da Zoff sul piano tattico, hanno bloccato il Colonia sull'0-0 spalancando alla Juve le porte della doppia finale Uefa contro la Fiorentina di Baggio: un derby tutto italiano, il primo in assoluto in finale, andata e ritorno il 2 maggio, ritorno e ripartenza il 16. È proprio prima della seconda partita, salvo improbabili colpi di scena, sarà ufficializzato il trasferimento di Baggio alla Juve. Dopo Haessler, da ieri ufficialmente nejuventino, toccherà dunque a Baggio cercare di fermare la Juve proprio sul traguardo della sua ottava finale. L'esperienza internazionale del bianconero potrebbe avere un peso decisivo. Così come l'ha dimostrato ieri resistendo agli assalti tedeschi, senza mai perdere la testa, senza quelle annesse che aveva pagato a caro prezzo. Come nelle quattro precedenti trasferte, dove la Juve aveva sempre vinto, anche a Colonia Tacconi è rimasto imbattuto. Merito suo, per le due parate decisive che ha compiuto: si è battuto con vigore e con la massima concentrazione, appoggiato dal costante, oscuro e prezioso lavoro del centrocampione che pur lamentava l'importante assenza di Marocchi.

Il Colonia ha scontato, com'era prevedibile, la mancanza dell'esperto Litbarski, uomo d'ordine dai piedi buoni. Haessler, con la sua imprevedibilità e i suoi tiri improvvisi da fuori area, non è bastato anche se nel primo tempo ha messo alla frusta l'ottimo De Agostini che, a gioco lungo, gli ha preso le misure e si è proposto anche in spunti offensivi, alimentando i rari contropiedi di Schillaci e Casiraghi spesso isolati e senza rifornimenti adeguati. La pioggia caduta da mezz'ora prima della gara e sino al 10', rendendo viscido terreno e fradicio, ha penalizzato soprattutto il Colonia, costretto ad attac-

care, ma anche le sortite di rimessa della Juventus. Daum temeva molto Schillaci e Casiraghi e non ha chiesto ai suoi uomini di aggredire in massa. Il Colonia, che rispetto all'andata recuperava i cornici difensori Steiner e Giske, ha assunto l'iniziativa senza però affondare i colpi, tant'è che Tacconi, nella prima frazione, non ha corso grossi pericoli, effettuando interventi di ordinaria amministrazione. Napoli invece a bada Ordegnwitz, Bruno bloccava Sturm e Gallia faceva altrettanto con Rudy, ben protetti alle spalle dal libero Bonetti. Davanti a loro Aulinov si occupava di difensori Steiner e Giske, ha assunto il pallone per far riflettere la difesa e rilanciarlo in avanti. Nella battaglia, più atletica che tecnica, si notava poco Barros smarcato e il servizio di Janssen tendente all'incalzante potenza d'urto del Colonia. E toccava a Tacconi sbrogliare, da par suo, la matassa. Ordegnwitz armava il destro dello smarcato Gielen che Tacconi di pugno allontanava. Il miracolo lo compiva alto scapone: Goetz, sfuggito a Brlo (da pochi secondi subentrato a Schillaci), stoppava e in girovalla cercava l'angolo alto ma Tacconi volava e deviana in corner. Poi la fine con Tacconi in ginocchio sul prato, sommerso dagli abbracci dei compagni e di Zoff. Un trionfo per l'allevo e per il maestro.

dell'attacco. Cambiavano le marcature e Bruno, per una gommita a Janssen, rischiava di chiudere in anticipo l'incontro: cartellino giallo che lo toglierà dal primo round di finale. Al 57' la Juve usciva dalla morsa e Schillaci impugnava il ligner con un destro radente. Ma subito dopo la Juve tornava a subire: il Colonia collezionava angoli, ma senza scoppi. La fatica si faceva sentire, e i tedeschi rischiavano grosso all'81': Casiraghi scoteva sulla destra ma scorgeva in ritardo Barros smarcato e il servizio di Janssen ormai la retroguardia era piazzata. Era l'occasione più limpida per la Juve che poi soffriva nel finale sotto l'incalzante potenza d'urto del Colonia. E toccava a Tacconi sbrogliare, da par suo, la matassa. Ordegnwitz armava il destro dello smarcato Gielen che Tacconi di pugno allontanava. Il miracolo lo compiva alto scapone: Goetz, sfuggito a Brlo (da pochi secondi subentrato a Schillaci), stoppava e in girovalla cercava l'angolo alto ma Tacconi volava e deviana in corner. Poi la fine con Tacconi in ginocchio sul prato, sommerso dagli abbracci dei compagni e di Zoff. Un trionfo per l'allevo e per il maestro.

Bruno Perucca

Bruno Bernardi

Nino Sormani